



Rosa Maria Dell'Aria

INTERVISTA A SINOPOLI (FLC CGIL)

Precariato: no a politica dei due tempi. Assunzioni su tutti i posti vacanti

Precariato come emergenza nazionale e stabilizzazioni Ata: sono queste alcune tematiche affrontate in questa intervista da Francesco Sinopoli, segretario generale della FLC CGIL.

Si è svolto nei giorni scorsi l'incontro al Miur: quali sono stati i punti di cui si è discusso?

Degli strumenti normativi per dare stabilità al lavoro docente e continuità al servizio amministrativo nelle scuole.

Come vedete voi della FLC CGIL quanto prospettato dal Ministero: decreto urgente per concorso a cattedra, mentre per il PAS un disegno di legge?

Pensiamo che la questione del precariato sia una emergenza nazionale e come tale vada affrontata. Se si vuole sradicare questa piaga che precipita nell'incertezza il lavoro, la didattica, la programmazione scolastica, bisogna farla finita con la politica dei due tempi. Tutto va affrontato contestualmente: concorso a cattedre ordinario e straordinario, Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), diplomati magistrali, copertura posti liberi Dsga e Ata. Ogni altra strada è destinata a perpetuare il fenomeno.

Basteranno queste soluzioni a salvare l'Italia da una nuova procedura di infrazione per il precariato?

Se si pratica la politica dei due tempi, no. La scuola non può essere un'enclave di precariato.

Quali sono le vostre proposte per la stabilizzazione degli Ata?

L'immissione in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili, anche su quelli cioè oggi classificati come organico di fatto. Bisogna prendere atto che la persistenza negli anni di un organico di fatto è come se fosse di diritto e allora occorre da subito programmare un'assunzione di circa 10.000 unità organiche, stabilizzare gli ulteriori 10.000 posti che ogni anno vengono attribuiti nel fatto, estendere la figura dell'assistente tecnico nella scuola del 1° ciclo, eliminare le restrizioni sulla chiamata dei supplenti in sostituzione dei colleghi assenti. E bisogna attivare, subito anche qui, un percorso riservato ai facenti funzione di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA): il concorso per DSGA in via di svolgimento coprirà 2004 posti mentre quelli vacanti già oggi sono 3000. A questi numeri si aggiungeranno i prossimi pensionamenti del 1° settembre 2020.

27 SETTEMBRE 2019 SCIOPERO GLOBALE PER IL CLIMA



Venerdì scorso lo sciopero per il clima. La questione climatica è diventata una questione cruciale per il destino dell'intera umanità. **Flc CGIL** consapevole di questo e per questo ha proclamato lo sciopero di tutti i settori della conoscenza ed **ha invitato le lavoratrici e i lavoratori ad aderire allo sciopero e partecipare alle manifestazioni.** Migliaia di studenti hanno riempito e colorato le piazze delle principali città di Italia compresa Reggio Emilia che ha visto sfilare per le vie della città più di 5.000 studenti. **La giornata del 27 settembre**, anche se non ha visto una partecipazione diffusa dei docenti e del personale ATA delle scuole reggiane, ci riempie comunque di soddisfazione perché ci dice che le nuove generazioni possono fare molto per il futuro del pianeta.

TELECAMERE NELLE SCUOLE

Il Ministro annuncia lo stanziamento di fondi per l'installazione. È uno strumento che compromette la qualità della relazione educativa ed alimenta il discredito nei confronti delle istituzioni scolastiche ed educative.

STIPENDI SCUOLA

Bene l'aumento a tre cifre, ma i 100 prospettati dal Ministro non bastano. Sono ancora enormi i divari stipendiali tra i docenti italiani e i colleghi dei principali paesi europei. Perché dobbiamo essere sempre gli ultimi?

Liberi di insegnare Liberi di imparare



Ancora non è stata trovata nessuna soluzione per rivedere l'assurdo provvedimento punitivo che colpì **Rosa Maria Dell'Aria**, la docente di Palermo sospesa e allontanata dalla sua scuola per non aver vigilato su un lavoro dei suoi studenti dove veniva criticato Salvini. È tutto fermo, nonostante gli incontri con l'allora ministro dell'interno, nonostante gli annunci sulla soluzione tecnica dell'allora titolare del Miur. Lo Stato, ma anche il MIUR, non ci fa proprio una bella figura in questa vicenda. Casa aspetta il ministro **Lorenzo Fioramonti** a sanare questa incresciosa situazione?



STIPENDI SCUOLA. Bene l'aumento a tre cifre, ma 100 euro non bastano

Si è riaperta a discussione sugli stipendi degli insegnanti, una discussione che però spesso si svolge con una certa approssimazione e senza una effettiva conoscenza dei dati e della situazione reale.

IL CONFRONTO CON GLI STIPENDI EUROPEI

Appreziamo la proposta avanzata dal Ministro dell'Istruzione di aumentare gli stipendi degli insegnanti ma purtroppo sappiamo già che non bastano 100 euro per recuperare quanto perso nell'ultimo decennio in termini di potere d'acquisto e restiamo lontani dalla retribuzione dei docenti italiani rispetto alla media retributiva dei colleghi europei.

Proprio alcuni giorni fa è stato pubblicato l'ultima indagine dell'Ocse "Education at a glance" (edizione 2019) da cui emergono e trovano conferma alcuni dati impietosi riguardo la condizione retributiva dei docenti del nostro paese.

Lo stipendio annuale lordo di un docente italiano di scuola secondaria di primo grado con 15 anni di servizio (che convenzionalmente rappresenta la condizione media della categoria) è di 39.840 dollari rispetto ad una media europea che è di 47.772 dollari (a parità di potere d'acquisto). La differenza è di ben 7.932 dollari, ovvero del 20%. La distanza rispetto ai docenti della Finlandia, uno dei paesi portati ad esempio per quanto riguarda la qualità del sistema scolastico, è di 5.715 dollari, ovvero del 14,3%.

Sono ancora enormi i divari stipendiali tra i docenti italiani e i colleghi dei principali paesi europei. Perché dobbiamo essere sempre gli ultimi?

Ancora più evidenti risultano i divari tra i docenti dei diversi paesi confrontando gli stipendi annuali in euro anziché in dollari. La differenza tra lo stipendio lordo di un docente italiano rispetto ad uno francese è del 7,1%, rispetto ad uno spagnolo è del 20,8%, ed è del 109,6% rispetto a quello di un tedesco.

Per colmare il differenziale del 20% rispetto alla media europea, occorrerebbe che gli attuali stipendi dei docenti italiani, secondo gli ultimi dati della Ragioneria dello Stato pari a 28.440 euro annui lordi, venissero incrementati di almeno 5.700 euro annui, **circa 450 euro su base mensile**.

LA QUESTIONE DEL "BONUS" DOCENTI

Alla luce di questi dati la proposta di utilizzare le risorse del "bonus" docenti (200 milioni di euro stanziati dalla legge 107/2015) per incrementare gli stipendi dei docenti risulta ingannevole oltre che inadeguata.

È ingannevole perché le risorse del "bonus" sono di fatto già nella disponibilità dei docenti. Infatti circa un quarto dei 200 milioni sono stati ripartiti a tutti i docenti della scuola con il rinnovo del Ccnl nel 2018, scelta necessaria che fu assunta al tavolo delle trattative con l'Aran per far fronte alla limitatezza dei finanziamenti stanziati in legge di bilancio dal governo dell'epoca per il rinnovo contrattuale. La restante parte delle risorse del "bonus", come convenuto sempre con il Ccnl 2018, viene assegnata annualmente al personale mediante contrattazione tra dirigente scolastico ed RSU a livello di singola scuola per valorizzare il lavoro docente. La proposta di distribuire direttamente sullo stipendio di tutti i docenti questa parte restante di "bonus" sarebbe condivisibile oltre che auspicabile (anche al fine di ridare al comitato di valutazione di scuola la sua funzione originaria sanandolo dai compiti impropri attribuitigli dalla legge 107/2015). Ciò che invece non è condivisibile è che si possa pensare di utilizzare una risorsa economica, quella del "bonus", che è già nella disponibilità del personale, per concorrere a determinare quell'aumento a tre cifre di cui parla il ministro. Sarebbe come nel gioco delle tre carte, per cui una risorsa economica già disponibile scompare per ricomparire sotto altra forma o sotto altro nome ma senza di fatto comportare un incremento complessivo delle risorse utilizzabili.

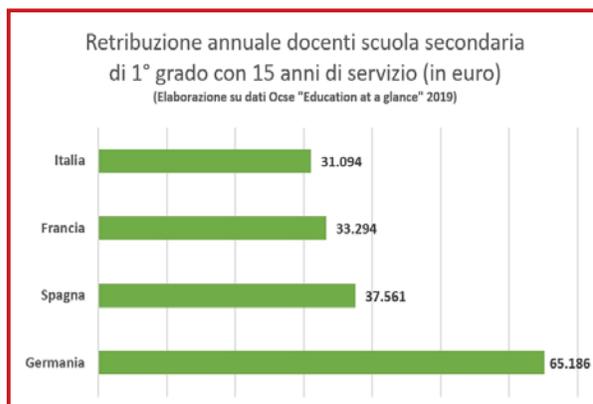
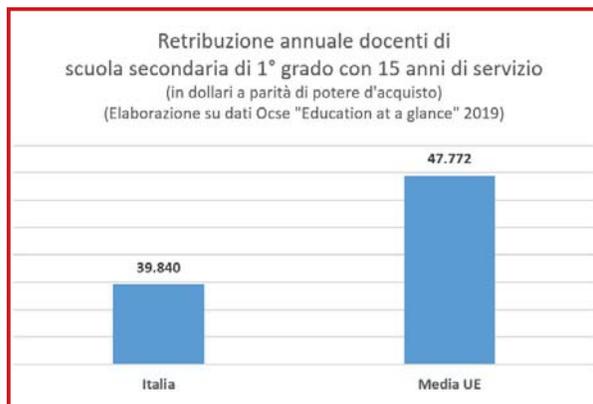
Questa proposta, oltre che ingannevole, rischia di essere soprattutto inadeguata. Infatti qualora si volesse distribuire le risorse residue del "bonus" direttamente a tutti i docenti (anziché mediante contrattazione di scuola) gli incrementi sarebbero minimi (neanche 10 euro al mese per docente) e non certo sufficienti a colmare quel differenziale sopra indicato rispetto alla media degli stipendi europei.

Un differenziale che non è solo economico, ma che misura anche la frustrazione e il disagio di una categoria sempre più vessata ma il cui lavoro e prestigio sociale è sempre meno considerato.

SERVONO ALTRE RISORSE

Allora ciò di cui c'è bisogno sono risorse aggiuntive significative, perché per valorizzare il lavoro docente, far funzionare le scuole e assicurare il diritto allo studio di tutti gli alunni di questo paese non basta premiare qualche docente a scapito degli altri, occorre al contrario investire e innalzare i livelli stipendiali di una intera categoria composta da oltre 1 milione di addetti tra docenti e ATA.

I 2 miliardi di euro indicati nelle dichiarazioni del ministro sono una buona base di partenza, ma ora occorre essere conseguenti e passare dalle dichiarazioni ai fatti.



TELECAMERE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA il ministro Fioramonti annuncia lo stanziamento di fondi per l'installazione

Si tratta di uno strumento che compromette la qualità della relazione educativa, alimentando il discredito e la sfiducia nei confronti delle istituzioni scolastiche ed educative.

Nel giorno in cui un autorevole report denuncia lo stato pietoso dell'edilizia scolastica nel nostro Paese, con un crollo ogni tre giorni di scuola, due nidi su cinque privi di certificazione, rilevando una cronica, oggettiva, strutturale condizione di insicurezza, il



ministro Fioramonti annuncia di aver firmato un atto per destinare risorse all'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle strutture educative e scolastiche dell'infanzia

Ci aspettavamo piuttosto, da parte sua, un atto di responsabilità che cancellasse le misure introdotte con inaccettabili forzature nella legislazione recente, come l'aver previsto tra i commi di una legge sulle opere pubbliche, cosiddetta salvacantieri, lo stanziamento di diverse decine di milioni di euro da assegnare ai Comuni per dotare di telecamere asili nido e scuole dell'infanzia.

Riteniamo inquietante la logica sottesa a un tale provvedimento, dove la cultura del sospetto e del costante controllo esterno si sostituisce alla comunità educante e dove la paura prende il posto dell'educazione e

della professionalità.

Non è scuola libera e non è pedagogicamente accettabile una didattica che si presta sotto sorveglianza.

Le risorse per la sicurezza e il benessere delle bambine e dei bambini devono essere

investite per qualificare, fisicamente e pedagogicamente, gli ambienti di apprendimento, per valorizzare il lavoro e creare condizioni in cui la relazione pedagogica e il patto educativo tra istituzioni e famiglie si fondano su fiducia, condivisione, collaborazione.

Sarebbe una grave responsabilità politica, da parte del ministro, procedere nella direzione di alimentare la diffidenza e diffondere il discredito nei confronti degli insegnanti.

Lo invitiamo, al contrario, a mettere in campo azioni per riconoscere e valorizzare il loro lavoro per quel moltissimo che vale e rendere la scuola un luogo accogliente e bello, in cui ciascuno abbia il piacere e la felicità di entrare e restare insieme agli altri.



facebook Christian Raimo

Quest'articolo di Paola Mastrocola sulla scuola sul **Domenicale*** di oggi, prevedibile tanto da essere caricaturale nella prima parte, malamente paradossale tanto da essere allucinante nella seconda parte, è una monnezza peggio del solito, emeticamente classista come nemmeno un trattato coloniale di Sepúlveda. Mastrocola dichiara alla prima riga di non insegnare da anni per poi fare un elogio di un libro sulla scuola di una scrittrice, Susanna Tamaro, che non ha mai insegnato, citando dal libro degli aneddoti paternalistici che sono raccontati di seconda mano arrivati a Tamaro. Poi dice che la scuola - tutta, eh - è in declino apocalittico perché il mondo è volgare e brutto e la scuola invece ci protegge come può, noi eletti. E finisce con l'immaginare che la scuola dovrebbe essere una specie di roba a metà tra un lager culturale e una turris eburnea, in cui gli studenti devono essere isolati dagli stimoli della contemporaneità, i terribili telegiornali, la minacciosissima rete, la spaventosissima cultura pop.

Questa idea di scuola non è solo ridicola, reazionaria persino rispetto agli sfoghi di un prettore seicentesco, ma è malefica, dannosa. Questi pezzi sono chiaramente un'infamata, una fucilata alla schiena, contro tutti quelli che faticosamente ogni giorno fanno e pensano una scuola non solo dignitosa ma dialettica con la società.

Ah, il pezzo è scritto coi piedi, come un temino non riletto.

E per finire: questi articoli sono un tentativo polpottiano di rimozione culturale di una tradizione pedagogica luminosa - da Montessori a Codignola, da Calogero a Tullio De Mauro, che sembra sempre l'obiettivo polemico implicito di questa cialtroneria intellettuale.

Una cialtroneria tale che rischia di screditare persino il resto dei pezzi del supplemento, come la notevolissima apertura su Machiavelli a firma di Michele Ciliberto o il bellissimo saggio di Simonetti su Balestrini.

* inserto del Sole 24 Ore, 29/09/2019

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI DOMESTICI

INAIL
AL LAVORO CON TE

Sei casalinga o casalingo? Se hai tra i 18 e i 67 anni e ti occupi gratuitamente e a tempo pieno della casa, hai l'obbligo di assicurarti contro gli infortuni domestici gravemente invalidanti e mortali. L'assicurazione costa solo € 24 l'anno e puoi pagarla negli uffici postali o direttamente on line. Se hai un reddito basso paga lo Stato: basta presentare un'autocertificazione.

Per proteggerti dai rischi non usare strumenti a caso. Fai la scelta giusta.

Per assicurarti: INAIL 06.6001 da rete fissa e mobile o vai su inail.it

Il Patronato INCA TI ASSISTE NELLE PRATICHE DI RISARCIMENTO INFORTUNI

Siamo presenti in tutte le camere del lavoro della provincia

Rivolgi alla sede INCA a te più vicina

inca
il Patronato della CGIL

CONVENZIONI 2019

CGIL
REGGIO EMILIA

Stipulate per iscritte e iscritti CGIL per acquisti a prezzo scontato nei negozi qui elencati

Le convenzioni sono estese ai soci Ausser

È NECESSARIO ESIBIRE LA TESSERA CGIL PRIMA DEL PAGAMENTO.

INIZIATIVA NON VALIDA SU ARTICOLI GIÀ SCONTATI

cgilreggioemilia.it

SCUOLA DELL'AUTONOMIA

LA MAPPA DEI POTERI E DELLE COMPETENZE

CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il PTOF e delibera flessibilità organizzative nel quadro del PTOF (art. 3 Dpr 275/99, Regolamento autonomia come modificato dal comma 14 della legge 107/15).
- Riduce ora di lezione a 50 minuti per causa di forza maggiore (art. 28 Ccnl).
- Indica i criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione ad esse dei singoli docenti.
- Adatta l'orario delle lezioni e il calendario. (T.U. 297/94, art. 10).
- Definisce, sulla base delle proposte del Collegio, modalità e criteri per svolgimento rapporti famiglie/studenti (art. 29 Ccnl)

Organizzazione del lavoro

- Stabilisce i criteri generali per l'espletamento del servizio di segreteria e per la chiusura/apertura dei locali scolastici (T.U. 297/94, art.10).

Compensi individuali

- Stabilisce i criteri generali e la misura massima dei compensi del personale esterno. (art. 40 Regolamento contabilità, D.I. 44/01).

Programma annuale

- Approva il programma annuale

COLLEGIO DOCENTI

- ⇒ Formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto (D.Lgs. 297/94 art.7).
- ⇒ Elabora il PTOF sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal dirigente scolastico (DPR 275/1999 art. 3 come modificato dal L. 107/15 art.1 co. 14).
- ⇒ Approva il piano delle attività e delibera le riduzioni della durata dell'ora di lezione non dovute a causa di forza maggiore (CCNL/2007 art. 28 e CCNL/2018 art. 28 co.1).
- ⇒ Definisce la dimensione processuale per il percorso di autovalutazione di istituto (circ. Miur 47/14).
- ⇒ Ha competenze pedagogico-didattiche, approva i progetti, definisce propri organismi funzionali indicando i criteri di nomina per i loro coordinatori (DPR 275/99 artt. 4 e 5).
- ⇒ Progetta le ore di potenziamento e solo in via residuale definisce una quota oraria per le supplenze (CCNL/2018 art.28 co.1).
- ⇒ Individua e delibera eventuali docenti da distaccare per svolgere compiti di progettazione e coordinamento didattico.
- ⇒ Identifica il numero e la tipologia delle funzioni strumentali necessarie.
- ⇒ Definisce competenze professionali e ambiti di intervento dei singoli progetti (attività aggiuntive, recuperi, debiti formativi, commissioni) per i quali si ricorre al Fondo di istituto.

REVISORI DEI CONTI

- Esprimono parere non vincolante sul programma annuale.
- Hanno tempo 15 giorni dalla sigla della preintesa, per certificare la compatibilità dei costi del contratto integrativo con i vincoli di bilancio.
"I revisori dei conti controllano la compatibilità dei costi della ipotesi di contratto con i vincoli derivanti dal bilancio, dal contratto nazionale, dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori"

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Assegna l'orario, predispone il piano annuale, conferisce tutti gli incarichi in forma scritta (CCNL art.28). Definisce gli indirizzi per il PTOF (vedi Collegio Docenti) e negozia intesa (vedi RSU).
- Attua le disposizioni del Collegio Docenti sul personale su posti di potenziamento e su eventuali distacchi per progetti didattici.

Assegnazione docenti/Ata ai plessi.

- Contratta i criteri di assegnazione ai plessi fuori comune con RSU.
- Si confronta con RSU e OO.SS. sui criteri di assegnazione nei plessi all'interno del comune.

Funzioni strumentali docenti.

- Conferisce gli incarichi e contratta i compensi con le RSU.

Organizzazione del lavoro

- Contratta con la RSU i criteri di flessibilità oraria del personale ATA.
- Si confronta sui criteri di individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite col fondo (CCNL/2018 art. 22).
- Adotta il Piano delle attività elaborato dal collegio docenti e ne informa le RSU.

Utilizzo del Fis

- Contratta con RSU i criteri di ripartizione, dando priorità alle attività d'aula legate alla didattica (CCNL/2007 art.88 e CCNL/2018 art.22 co. 4 lett. c).
- In base agli esiti della riunione annuale, il DS individua il personale ATA per le commissioni sicurezza, viaggi, PEI ... (CCNL/2018 art.41 co.1)

Incarichi specifici ATA

- Attribuisce gli incarichi stabiliti nell'ambito del piano delle attività del Dsga, dopo aver contrattato criteri e compensi con RSU (CCNL/2007 art.47 ; CCNL/2018 art.7).

Compensi individuali

- Contratta con RSU i compensi individuali dei suoi collaboratori, funzioni strumentali, incarichi specifici, ree a rischio, ecc.
- Contratta i compensi forfetari alternativi (es. flessibilità docenti; vedi gli artt. 9, 33, 34, 47, 88 CCNL/2007).
- Contratta tutti i compensi da salario accessorio e i compensi per la formazione. (CCNL/2018 art.22 co.4 co. 7).
- Individua i docenti destinatari dei compensi per la valorizzazione e li assegna ciascuno in base ai criteri e con gli importi stabiliti dalla contrattazione.
- Comunica alla RSU e alle OO.SS. gli esiti dell'assegnazione ovvero i nominativi e gli importi assegnati (CCNL/2018 art. 5 co. 5).

Programma annuale

- Predispone e attua il programma annuale e adotta le relative variazioni (artt. 2 e 6 del Regolamento di contabilità, D.I. 44/01).

Sicurezza

- È responsabile del rispetto e dell'attuazione della normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/08).

Direttive di massima

- Le impartisce al DSGA ai sensi dell'art. 25 co. 5 del D. Lgs. 165/01.

IL COMITATO DI VALUTAZIONE

- Nella componente solo docenti esprime una valutazione sui docenti neoimmessi in ruolo.
- Al completo individua i criteri per la valorizzazione dei docenti tra quelli contenuti nelle lettere a), b) e c) del punto 3, co. 129, art. 1 legge 107/2015 senza discostarsene e, soprattutto, senza definire nessun criterio inerente l'aspetto economico.
- La contrattazione definisce i criteri di attribuzione dei compensi e i diversi importi, con riferimento alle attività dei docenti individuate dai criteri elaborati dal Comitato di valutazione.

SCUOLA DELL'AUTONOMIA LA MAPPA DEI POTERI E DELLE COMPETENZE

RSU

- Contratta criteri e modalità di turnazione dell'orario, contratta i criteri per il pagamento di ore eccedenti l'orario obbligatorio di insegnamento.
- Ha diritto all'informativa sul piano delle attività.
- Contratta i criteri di determinazione dei compensi di tutti i fondi di salario accessorio (MOF, fondi per l'alternanza scuola-lavoro, fondi europei, fondi per la formazione del personale ...) come da CCNL/2018 art. 22 e art.40

Assegnazione docenti/ATA ai plessi

- Contratta con il Dirigente scolastico i criteri di assegnazione ai plessi fuori comune.
- Si confronta col dirigente sulle modalità di utilizzazione del personale in relazione al PTOF e al piano delle attività.

Funzioni strumentali

- Contratta i criteri per i compensi con il dirigente scolastico.

Organizzazione del lavoro

- Contratta i criteri con il Dirigente scolastico e servizi minimi durante assemblee sindacali (CCNL/2018 art.23 co.9 lett. b);
- Contratta il diritto alla disconnessione, i riflessi dell'innovazione e dell'informaticizzazione sui servizi amministrativi;
- Contratta le fasce temporali di flessibilità del personale ATA (CCNL/2018 art.22 co.4 lett. c)

Incarichi specifici Ata

- Contratta criteri e compensi

Utilizzo Fis

- Contratta con il Dirigente scolastico i criteri di ripartizione tra le diverse componenti e le priorità (CCNL/2017 art. 88 e CCNL/2018 art. 22).
- Riceve l'informazione successiva sugli esiti della contrattazione (CCNL/2018 art.5)

Compensi individuali

- Contratta con il dirigente scolastico i criteri per la determinazione dei compensi individuali dei collaboratori, delle funzioni strumentali, degli incarichi specifici, aree a rischio, ecc.
- Contratta i compensi forfettari alternativi alla misura oraria; contratta tutti i compensi accessori relativi ai PON e altri progetti (CCNL/2018 artt. 9, 33, 34, 47, 88 ; CCNL/2018 art.22 lett. c).
- Contratta con il dirigente scolastico i criteri per l'attuazione della normativa sulla sicurezza (CCNL/2018 art. 22 co.4).

Sicurezza

- Designa il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, RLS (CCNL/2007 art. 73).

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

- Deve essere informato e consultato su ogni questione relativa alla sicurezza.
- Ha diritto a 32 ore di formazione con 8 ore di aggiornamento annuale (CCNL/2007 art. 73) e ai permessi retribuiti.

DSGA

Organizzazione del lavoro

- Convoca in apposito incontro il personale ATA (CCNL/2018 art.41) e formula proposte per la definizione del piano delle attività verificandone la sua puntuale attuazione (CCNL/2007 art. 53).

Incarichi Specifici ATA

- Propone tipi di incarico all'interno del piano annuale sulla base delle disponibilità emerse nell'incontro di inizio anno (CCNL/2007 art.47; CCNL/2018 art.41 co.3).

Utilizzo FIS

- Nell'ambito della contrattazione comunica la disponibilità delle risorse finanziarie compreso il calcolo delle economie.
- Certifica la compatibilità economica.

Programma annuale

- Coadiuvava il dirigente nella predisposizione del programma annuale.
- Redige la relazione tecnico-finanziaria da allegare al contratto scuola.

Direttiva di massima

- Sono attuate nell'ambito della sua autonomia operativa.

PERSONALE ATA

Organizzazione del lavoro

- Ad inizio anno scolastico e comunque prima dell'inizio delle lezioni, durante l'incontro annuale, esprime le proprie esigenze di conciliazione fra vita lavorativa e familiare in relazione alla definizione dell'orario individuale nel corso dell'incontro di inizio anno convocato dal DSGA per la formulazione del piano delle attività.

Incarichi specifici

- Dà le proprie disponibilità all'assunzione di incarichi in occasione dell'incontro di inizio anno convocato dal DSGA per la formulazione del piano delle attività.

Progetti e utilizzo del FIS

- Durante l'incontro annuale con il DSGA, espone le proprie disponibilità e avanza suggerimenti per la partecipazione alle commissioni ed ai progetti.



Reggio Emilia, 27 settembre



Reggio Emilia, 27 settembre

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Educare alla legalità e processo Aemilia

Incontri, informazione e formazione sui temi della penetrazione mafiosa e della lotta alla 'ndrangheta in Emilia Romagna. Una proposta per le scuole reggiane

La Camera del Lavoro di Reggio Emilia ha seguito con particolare attenzione, a partire dal gennaio 2015, le indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna e i successivi sviluppi processuali dell'inchiesta AEMILIA, sulla penetrazione della 'ndrangheta in Emilia Romagna e in particolare nel territorio provinciale.

CGIL è stata parte civile al processo ed ha seguito le udienze con un lavoro giornalistico che ha dato vita alla rubrica on line "L'Emilia oltre Aemilia", volta ad affiancare alla dimensione giudiziaria della inchiesta una lettura critica e collettiva del fenomeno dell'infiltrazione e del radicamento mafioso nel territorio.

Obiettivo primario è diffondere le conoscenze sulla complessa vicenda giudiziaria, per costruire consapevolezza e trasmettere memoria (come ha affermato il dott. Marco Mescolini, Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia nell'incontro conclusivo del corso di formazione organizzato Praoteo per i docenti che si è tenuto presso l'Istituto Galvani-Iodi). Il tutto per individuare strumenti idonei a combattere le mafie e le collusioni con le loro attività.

Molti incontri pubblici, in particolare negli istituti superiori della provincia e della regione, hanno consentito di apprezzare in questi anni la sensibilità e l'interesse dei docenti e degli studenti in riferimento ai temi trattati. Circa 2000 studenti hanno peraltro assistito alle udienze del processo, grazie a progetti di studio e di approfondimenti sui temi della legalità coordinati dai rispettivi docenti.

È intenzione della Camera del Lavoro dare continuità e organicità a questo lavoro di divulgazione, attraverso giornate di studio/approfondimento negli istituti superiori della provincia. Vi è, pertanto, piena disponibilità a collaborare con Collegi docenti e comitati studenteschi per la divulgazione

dei contenuti, soprattutto dopo la conclusione del primo grado del processo in corso a Reggio Emilia con oltre 1500 anni di carcere contenuti nelle sentenze dell'ottobre 2018.

Il lavoro giornalistico e la narrazione negli incontri saranno curati dal giornalista professionista **Paolo Bonacini** (ex direttore di Telereggio e attuale collaboratore del fattoquotidiano.it), che attraverso un dialogo aperto (mediamente due, tre ore) e l'ausilio di numerose slide riassuntive, è in grado di stimolare la partecipazione e la comprensione del fenomeno, per quanto ampia sia la materia trattata.

Esperienze positive in tal senso si sono già realizzate in diversi Istituti Superiori della nostra Provincia, oltre che in numerosi altri istituti della Regione.

Questi incontri nascono spesso dalla volontà dei singoli docenti all'interno di loro progetti educativi e si avvalgono sovente della collaborazione di enti e associazioni impegnati nella lotta alle mafie (Libera, Agende Rosse, Istituto Cervi, Istoreco, ANPI, Amministrazioni Comunali, ecc.), Soggetti che possono essere coinvolti in questo progetto per valorizzarne le competenze in termini di memoria, storica, esperienze e pratiche, conoscenza del fenomeno oltre i confini del processo Aemilia.

Vi proponiamo di valutare la possibilità di allargare questa esperienza, nell'anno scolastico 2019/2020, inserendola tra i possibili percorsi formativi e di approfondimenti contenutistico che la scuola può offrire ai propri studenti. Elaborando anche assieme temi, contenuti specifici, materiali informativi, che consentano di mettere a fuoco le priorità e diano concretezza all'approfondimento di una materia così vasta.

Siamo disponibili ad ogni incontro di approfondimento per chi è interessato al progetto (contattare Silvano: 340 6792566)

AREE TEMATICHE

Le aree tematiche di sviluppo degli incontri sono in linea di massima le seguenti:

1) La dimensione di Aemilia

- la storia del più grande processo di mafia nel nord Italia: le indagini e i numeri
- il rito abbreviato di Bologna e le sue sentenze
- il rito ordinario/abbreviato di Reggio Emilia e i suoi protagonisti
- gli sviluppi dopo gli arresti e le inchieste aperte
- la battaglia contro i giornalisti e contro gli studenti
- chi c'è e chi non c'è al processo

2) Nel tempo e nello spazio: dagli anni '80 ad oggi

- i primi confinati, il radicamento nella provincia di Reggio Emilia e l'espansione in regione
- il boom edilizio, la migrazione di massa, le imprese unipersonali
- la cosca Grande Aracri/Sarcone e l'autonomia territoriale al nord
- la 'ndrangheta moderna 3.0
- le tante mafie in regione

3) L'Economia e il lavoro

- appalti, sub appalti e gare al ribasso
- gli interessi convergenti tra amministrazioni, imprese e mafie
- il lavoro come merce, il caporalato, lo svincolo da diritti e regole
- i beni sequestrati e confiscati e il loro riutilizzo
- protocolli, white list e strumenti di tutela della legalità
- le strade della politica, la ricerca del consenso e l'accreditamento

4) I riflessi sulla comunità dei cittadini

- la sottrazione di ricchezza
- la solitudine delle vittime, la necessità della rappresentanza
- la comunità di origine calabrese, il rischio dell'isolamento e di nuovi razzismi
- il danno per un Comune sciolto per mafia, il danno per un Comune NON sciolto
- l'esercito delle tre C (codardi, collusi, cretini), la tolleranza e l'omertà

5) Le tante facce dell'infiltrazione mafiosa in regione

- il commercio della droga e i miliardi da riciclare
- il raket del gioco d'azzardo
- la 'ndrangheta economica delle frodi comunitarie
- lo scandalo del terremoto, il danno alla popolazione e al territorio :
- la permeabilità del sistema finanziario e del credito



Reggio Emilia, 27 settembre



UN DECRETO LEGGE URGENTE PER USCIRE DALL'EMERGENZA

DOCENTI

La prima misura che è alla base della qualità di un processo di educazione e apprendimento è la stabilità dei suoi attori e la scuola si è caratterizzata negli ultimi anni, soprattutto a partire dai tagli del 2008, per una forte perdita di stabilità del personale.

Quest'anno il precariato tocca cifre da record, con la previsione di oltre 100 mila supplenti chiamati a coprire cattedre e posti che avrebbero dovuto essere assegnate al personale assunto stabilmente.

I dati sulle immissioni in ruolo ci consegnano una situazione con il 53% dei posti non assegnati, ormai 1 docente su 7 è precario e nel sostegno lo è 1 su 3: è evidente che siamo di fronte a un sistema che lede il diritto allo studio, la continuità didattica, la possibilità per le scuole di programmare con un respiro di medio e lungo periodo.

Questa situazione è frutto di un sistema di reclutamento inefficace: negli ultimi 20 anni ad ogni cambio di ministro è corrisposta una riforma e nelle fasi di transizione tra un modello e l'altro, come nel passaggio dalle SSIS al TFA o dal TFA al FIT e poi al concorso abilitante, migliaia di docenti si sono trovati bloccati, in una condizione di impossibilità ad accedere a qualsivoglia percorso abilitante anche se continuavano a lavorare dalle graduatorie d'istituto e ad accumulare anni di servizio con contratti a tempo determinato.

Oggi l'Italia sta rischiando una procedura di infrazione da parte della Commissione europea in relazione agli abusi dei contratti a termine nella scuola, per questo è più che mai urgente varare il decreto sui precari e dare avvio, entro la fine del 2019 ai PAS e alle procedure concorsuali ordinarie e straordinarie.

Le accuse mosse contro il decreto, che hanno paventato l'idea di una "sanatoria", sono profondamente sbagliate e proprio il PAS costituisce l'elemento qualificante di una formazione in ingresso di livello universitario di cui oggi gli insegnanti non possono fare a meno. La professionalità docente è frutto non solo della selezione, ma di una buona formazione pedagogica e metodologica, che non può essere surrogata dai 24 CFU, su cui si è scatenato il mercimonio delle università telematiche. Questa formazione di livello universitario può essere invece garantita dal PAS, un percorso formativo che prevede l'acquisizione di 60 CFU, l'obbligo di frequenza alle lezioni, ai laboratori di didattica, esami universitari di pedagogia e metodologie didattiche e il tirocinio.

A queste valutazioni si aggiunge un ulteriore elemento: il fattore tempo. L'accordo fra MIUR e organizzazioni sindacali dell'11 giugno prevedeva l'avvio dei concorsi (ordinario e straordinario) e dei percorsi abilitanti entro la fine del 2019, rispettare questa tempistica non è velleitario, e farà la differenza rispetto alla possibilità di completare le procedure in tempo per l'avvio prossimo anno scolastico.

Pertanto risulta dirimente un intervento normativo urgente che

- rispetto alla vertenza dei diplomati magistrali proroghi per l'a.s. 2019/2020 le misure a tutela della continuità didattica contenute nel Decreto Dignità
- avvii un concorso straordinario per il personale docente della scuola secondaria statale con 3 annualità di servizio
- avvii un percorso abilitante riservato per il personale docente con 3 annualità di servizio e i dottori di ricerca (PAS)
- avvii concorsi ordinari con regolarità sulla base del fabbisogno della scuola. È inoltre importante affiancare alla selezione del personale docente, che avverrà tramite concorso ordinario, percorsi di formazione in ingresso di livello universitario: l'insegnamento richiede una buona conoscenza disciplinare integrata dalla capacità di comunicare i contenuti in modo efficace, richiede quindi competenze didattiche pratiche e operative senza le quali un docente non possiederebbe un bagaglio adeguato ad affrontare le sfide educative poste dalle nuove generazioni.

PERSONALE ATA

CONCORSO RISERVATO DSGA

Il 2019/2020 si apre con oltre 3.000 posti di DSGA vacanti, a detrimento del buon funzionamento delle Scuole. Per ovviare a questa situazione, il 12 settembre abbiamo sottoscritto un verbale d'intesa con il MIUR per arginare le difficoltà dell'inizio di quest'anno scolastico. Ma sono necessari interventi urgenti.

Occorre avviare procedure concorsuali straordinarie per il personale amministrativo facente funzione DSGA con tre anni di servizio maturati negli ultimi anni, compreso il 2018/2019. È necessario inoltre ammettere alle prove scritte del concorso ordinario quei colleghi facenti funzioni che non hanno superato il test pre-selettivo, ma che comunque hanno acquisito le conoscenze e competenze specifiche necessarie per garantire in questi ultimi anni il regolare andamento delle scuole.

RECLUTAMENTO ATA

Riflessioni analoghe a quelle sui docenti possono essere estese ai meccanismi di reclutamento del personale ATA. Sono rimasti scoperti più del 30% dei posti che sarebbero dovuti andare alle immissioni in ruolo: per la prima volta in molte province le graduatorie 24 mesi, da cui si assegnano i ruoli e gli incarichi annuali, sono state esaurite. È urgente assumere misure che superino l'attuale vincolo legislativo sulla nomina dei supplenti (30 gg per gli assistenti amministrativi e 8 per i collaboratori scolastici), che ha messo in seria difficoltà le scuole e ha prodotto, come effetto collaterale, il progressivo svuotamento delle graduatorie provinciali per l'accesso ai ruoli (le cosiddette "graduatorie 24 mesi").

In questo contesto nel decreto precario andrebbe anche prevista la possibilità di far accedere gli ex co.co.co., assunti in regime di part-time come assistenti amministrativi, al completamento mediante supplenza conferita dalle scuole. Si tratta di personale formato, che lavora a metà tempo e a metà stipendio, che potrebbe coprire una parte dei posti rimasti vacanti almeno sino alla fine dell'anno scolastico.

Pertanto risulta dirimente un intervento normativo urgente che

- preveda una procedura concorsuale straordinaria per il personale assistente amministrativo che da anni svolge la funzione di DSGA
- permetta il completamento orario mediante supplenze al personale amministrativo ex co.co.co. attualmente in part-time per effetto di legge
- elimini gli attuali vincoli di legge che limitano il conferimento delle supplenze al personale ATA.

Internalizzazione dei servizi prestati dagli ex LSU negli appalti di pulizia. Bisogna dare attuazione alla legge di bilancio 2019 che prevede l'internalizzazione degli 11.500 circa posti oggi affidati alle cooperative di pulizia in appalto. Tardo e lento è il procedere dei Ministeri preposti (MIUR e Ministero del Lavoro). Il Decreto attuativo deve essere varato al più presto, in quanto il termine fissato per la transizione al nuovo sistema è il 1° gennaio 2020, assicurando la più ampia inclusività del personale che sarà internalizzato e facendosi carico della parte che rimane esclusa in termini occupazionali e di reddito.





FLC CGIL
Reggio Emilia

federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

cell. 348 7331967;
alice_viappiani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI

Collaboratore per
problemi amministrativi contabili
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
II e IV lunedì dalle 15.30 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo
di concordare telefonicamente o via
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza
è per gli iscritti al sindacato
e per chi si vuole iscrivere.



PENSIONAMENTI



PERSONALE SCUOLA 2020-2021-2022

La **CAMPAGNA PENSIONAMENTI** è rivolta a tutto il
PERSONALE DELLA SCUOLA, DOCENTE E ATA.

Vi aspettiamo per la verifica della
**POSIZIONE CONTRIBUTIVA, DIRITTO A PENSIONE,
CONTROLLO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA,
CONTROLLO PENSIONE E DEI PENSIONATI.**

DOCUMENTI NECESSARI:



BUSTA PAGA



DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO



DECRETI DI COMPUTO/RISCATTO

E RICONGIUNZIONE

PER FISSARE UN APPUNTAMENTO:

inviare una e-mail a: re_pensioni_scuola@er.cgil.it

**SPECIFICANDO: nome, cognome, data, luogo di nascita
e recapito telefonico.**



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza



Il Patronato della CGIL.



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre
soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per
la tutela dei tuoi interessi, in particolare
per le questioni previdenziali e assisten-
ziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di
REGGIO EMILIA è presso la Camera del
Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53
(tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail:
reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso
tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

**Orari e giorni di apertura sede principale
INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio
Emilia**

Lunedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Martedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Sabato	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

*solo su appuntamento